

### Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

**L'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.

Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** – *Sustainable Development Goals, SDGs* – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, a essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale **entro il 2030**.

Questo programma non risolve tutti i problemi del pianeta, ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

#### Una sfida globale

Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una **validità globale**, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e della cultura.

I 17 obiettivi fanno riferimento a un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le **tre dimensioni dello sviluppo sostenibile** – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla **povertà**, a lottare contro l'i-

**neguaglianza**, ad affrontare i **cambiamenti climatici** e a costruire società pacifiche che rispettino i **diritti umani**. La sostenibilità non è una questione puramente ambientale. A quattro anni dalla sottoscrizione dell'Agenda 2030 vi è sempre più consapevolezza nella società civile, nel mondo delle imprese, nei Governi nazionali, nelle Amministrazioni e nell'opinione pubblica, riguardo alla necessità di adottare un **approccio integrato e misure concrete** per affrontare un importante cambio di paradigma socioeconomico, le numerose e complesse sfide ambientali e istituzionali.

L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede, infatti, un **forte coinvolgimento di tutte le componenti della società**, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e della cultura.

#### L'Agenda 2030 in Italia

Ogni Paese del pianeta è tenuto a fornire il suo contributo per affrontare queste grandi sfide verso un sentiero sostenibile, sviluppando una propria strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

In Italia è stata istituita la **Cabina di regia "Benessere Italia"**, l'organo della Presidenza del Consiglio, cui spetta il compito di «coordinare, monitorare, misurare e migliorare le politiche di tutti i Ministeri nel segno del benessere dei cittadini». Un passo avanti per dotare l'Italia di una governance per l'Agenda 2030, uno strumento che permetterà al Governo di promuovere un benessere equo e sostenibile attraverso la definizione di nuovi approcci e nuove politiche.

Rigenerazione equo sostenibile dei territori, mobilità e coesione territoriale, transizione energetica, qualità della vita, economia circolare sono le **cinque macroaree in cui si sviluppano le sue linee programmatiche**. Pongono al centro la persona e mirano alla promozione di stili di vita sani, alla definizione di tempi di vita equilibrati, alla progettazione di condizioni di vita eque, alla promozione di azioni finalizzate allo sviluppo umano, alla formazione continua.

Fonte: adatt. da <http://tiny.cc/rttkuz>





Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE

- Economia politica
- Diritto
- Inglese
- Italiano
- Informatica

## IL LESSICO DELLA CONSAPEVOLEZZA

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile prevede obiettivi e traguardi per “costruire un mondo diverso”. A partire dalle parole chiave qui indicate, individua le relazioni esistenti tra i diversi concetti che ciascuna di esse esprime e motiva le tue scelte:

- persone;
- prosperità;
- obiettivi;
- sviluppo sostenibile;
- ineguaglianza;
- diritti umani.

Prova a organizzare le relazioni che hai trovato sotto forma di mappa.

Può esserti d'aiuto il tool online <https://www.mindmup.com>.

## DEBATE CON LAVORO DI GRUPPO

Leggete l'articolo della Costituzione qui proposto e organizzate un dibattito seguendo le istruzioni fornite.

**Art. 41 Costituzione:** «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali».

**MOZIONE** Lo Stato deve incentivare gli imprenditori privati a investire nella cura e nel ripristino delle risorse naturali. La classe è suddivisa in tre gruppi:

- squadra pro (a favore della mozione);
- squadra contro (contraria alla mozione);
- giudici.

### Fasi del lavoro

- Ricerca guidata:** ogni gruppo raccoglie i dati a sostegno delle proprie argomentazioni. Soffermatevi in particolare sull'articolo 41 della Costituzione e cercate dati sul degrado dell'ecosistema e sugli investimenti a favore del suo ripristino.
- Sostegno/confutazione delle argomentazioni:** una volta raccolti i dati, le squadre sosterranno le proprie posizioni attraverso tre speaker ciascuna; le argomentazioni saranno preparate con il lavoro dell'intero gruppo.
- Sintesi:** i giudici valuteranno la fondatezza delle argomentazioni e voteranno la proposta che li ha convinti di più. A casa, i giudici scriveranno poi una sintesi finale mettendo in luce gli aspetti validi di entrambe le posizioni.

## FAI SENTIRE LA TUA VOCE

Perseguire lo sviluppo sostenibile significa combattere povertà, disuguaglianza e assenza di libertà e garantire il benessere della collettività. Immagina di avere la possibilità di far sentire la tua voce su questo tema.

- Fai una ricerca sull'argomento, partendo dagli spunti di discussione ai link <http://tiny.cc/8ttkuz>, <http://tiny.cc/httkuz> e <http://tiny.cc/o9nkuz>, che descrivono alcuni degli obiettivi sostenibili e la situazione attuale in Italia, e <http://tiny.cc/q9nkuz>, che illustra un'interessante iniziativa adottata dalla Città metropolitana di Bologna.
- Produci un decalogo in lingua inglese che evidenzi l'importanza delle buone prassi, private e pubbliche, per il conseguimento degli obiettivi di benessere collettivo. Puoi aiutarti con il software per la costruzione di diagrammi disponibile all'indirizzo <https://www.lucidchart.com>.
- Infine, esponi in classe ai tuoi compagni il decalogo che hai preparato!

## LA NOSTRA ESPERIENZA CONTA

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 rappresentano una sfida per i Governi, che devono adottare politiche efficaci in tempi rapidi, ma anche per i singoli cittadini, che devono impegnarsi individualmente ad adottare comportamenti virtuosi. Pensa alla tua esperienza personale diretta o indiretta e al tuo rapporto con l'ambiente e avvalendoti di supporti informatici adeguati, costruisci una **presentazione multimediale** che illustri le tue buone prassi a sostegno dello **sviluppo sostenibile**. Il sito <https://www.thinglink.com> può esserti utile per creare un originale prodotto di **digital storytelling**.

### La sfida del clima si vince anche con la ricerca

**N**on dobbiamo illuderci troppo: l'**abbassamento delle emissioni di CO<sub>2</sub>** fatto registrare nel 2020 è stato causato dalla riduzione della domanda di energia dovuta alla crisi sanitaria da Covid-19, ma si tratta probabilmente di una **situazione temporanea**. Oggi è quindi essenziale che la spinta verso la ripresa economica si accompagni a un rinnovato impegno per la **transizione verso il traguardo delle zero emissioni**. Tutto questo richiede ingenti investimenti, necessari per garantire la penetrazione di soluzioni pulite in ogni settore, e un futuro sostenibile per il pianeta. Ma quali sono le differenze tra Paesi, e quali le soluzioni?

#### La domanda di energia

Il settore energetico è fondamentale nel contesto dell'economia globale. Negli ultimi anni si è evidenziato un **aumento della domanda di energia da parte dei Paesi in via di sviluppo**, mentre nei Paesi OCSE i consumi sono rimasti stabili, quando non sono leggermente diminuiti, con una crescita di rilevanza proprio del settore delle rinnovabili e del gas naturale. In termini di **emissioni di gas serra nell'atmosfera** ne consegue che

i Paesi OCSE sono rimasti sostanzialmente stabili, mentre abbiamo assistito a un incremento delle emissioni piuttosto sostenuto nei Paesi non OCSE.

#### La sfida dello sviluppo sostenibile

La crescita demografica prevista si concentrerà soprattutto in Africa e Asia, e porterà a un ulteriore aumento del fabbisogno energetico. La sfida è ardua: dobbiamo trovare il modo di conciliare la domanda di energia con gli **Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs)** dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che in tema di energia puntano al **ricorso a un'energia pulita e accessibile e alla lotta contro il cambiamento climatico**. È essenziale accelerare nel percorso di **transizione energetica** verso le fonti rinnovabili e sfruttare le tecnologie più promettenti per la riduzione delle emissioni per raggiungere un unico obiettivo: la neutralità carbonica. Percorrere più strade, senza affidarsi a un unico mezzo, è la chiave per centrare l'obiettivo dell'accordo di Parigi che punta a limitare l'aumento medio della temperatura mondiale a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali.

#### La sfida tecnologica

Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), il percorso verso la neutralità carbonica richiede il dispiegamento immediato e massiccio di tutte le tecnologie energetiche pulite ed efficienti disponibili, unito a una forte spinta collettiva di tutti gli attori in gioco per accelerare l'innovazione. Da qui al 2030, l'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> dipenderà in gran parte da tecnologie che già oggi esistono, mentre allargando lo sguardo al 2050 lo scenario cambia. La riduzione di metà delle emissioni di CO<sub>2</sub> graverà infatti su tecnologie che, al momento, sono in fase di dimostrazione o di prototipo. Da qui la necessità di far leva sulla collaborazione di tutte le parti coinvolte nella sfida energetica, dai Governi, alle imprese, alle associazioni, ai singoli individui, puntando sulla ricerca e lo sviluppo.

*Fonte:* adatt. da "La sfida del clima si vince anche con la ricerca", in [www.corriere.it](http://www.corriere.it), 11 giugno 2021.





Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE

- Economia politica
- Seconda lingua comunitaria
- Diritto
- Matematica
- Informatica

## PARTIAMO DALLE PAROLE

**Lo sviluppo sostenibile è considerato una sfida: a partire dalle parole chiave qui indicate, costruisci una sintetica rappresentazione delle relazioni esistenti tra i diversi concetti in termini di causa ed effetto:**

- domanda di energia;
- consumi;
- crescita demografica;
- fabbisogno energetico;
- sviluppo sostenibile;
- cambiamento climatico

## DEBATE CON LAVORO DI GRUPPO

**Leggete l'articolo della Costituzione qui proposto e organizzate un dibattito seguendo le istruzioni fornite.**

**Art. 43 Costituzione:** «A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.»

**MOZIONE:** Per garantire la transizione energetica lo Stato deve riservarsi la produzione di energia pulita.

La classe è suddivisa in tre gruppi:

- squadra pro (a favore della mozione);
- squadra contro (contraria alla mozione);
- giudici.

#### Fasi del lavoro:

- Ricerca guidata:** ogni gruppo raccoglie i dati a sostegno delle proprie argomentazioni. Potete partire dagli indirizzi Internet <http://tiny.cc/k54luz>, <http://tiny.cc/l54luz> e <http://tiny.cc/u54luz>.
- Sostegno/confutazione delle argomentazioni:** una volta raccolti i dati, le squadre sosterranno le proprie posizioni attraverso tre speaker ciascuna; le argomentazioni saranno preparate con il lavoro dell'intero gruppo.
- Sintesi:** i giudici valuteranno la fondatezza delle argomentazioni e voteranno la proposta che li ha convinti di più. A casa, i giudici scriveranno poi una sintesi finale mettendo in luce gli aspetti validi di entrambe le posizioni.

## AUDIZIONE IN PARLAMENTO

**Immaginate di poter contribuire alla discussione di una proposta di legge sul contenimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>.**

- Dividetevi in gruppi e fate una ricerca sull'argomento, partendo dal video al link <http://tiny.cc/w54luz> e dagli articoli agli indirizzi <http://tiny.cc/z54luz>, <http://tiny.cc/pm4luz> e <http://tiny.cc/464luz>.
- All'interno di ogni gruppo, provate a riassumere i punti principali delle proposte che vi sembrano più interessanti tra quelle trovate. Quali sono gli interventi più urgenti, e quali i modi più efficaci per migliorare la situazione?
- Condividete i risultati delle vostre ricerche e riflessioni con quelli degli altri gruppi per creare una sintesi della posizione dell'intera classe. Per ordinare le idee di ogni gruppo in un singolo file, potete utilizzare le bacheche virtuali di condivisione e organizzazione di file, come quella disponibile all'indirizzo <https://www.padlet.com>. L'obiettivo finale è quello di produrre un testo della lunghezza massima di 20 righe che evidenzia i benefici delle vostre proposte.

## L'ESPERIENZA PUÒ GUIDARCI

**La pandemia da Covid-19 ha imposto misure di contenimento che, indirettamente, hanno determinato una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Questo ha dimostrato che la riduzione dei livelli di inquinamento è possibile.**

- Dividetevi in gruppi e individuate almeno due ambiti di produzione sui quali scegliereste di investire in ricerca e sviluppo per raggiungere la neutralità carbonica entro i prossimi 30 anni. Potete iniziare la vostra ricerca dalle seguenti pagine web: <http://tiny.cc/x64luz>, <http://tiny.cc/074luz> e <http://tiny.cc/rmeluz>.
- All'interno di ogni gruppo, organizzate le vostre idee e i risultati delle vostre ricerche creando un prodotto di digital storytelling il più possibile completo e originale (potete utilizzare, per esempio, il sito <https://www.thinglink.com>).
- Preparate infine una brochure, scritta nella seconda lingua comunitaria che state studiando, che illustri gli ambiti di investimento prescelti e spieghi le motivazioni delle vostre decisioni.



## Il ruolo del terzo settore nello sviluppo sostenibile

**N**egli ultimi tempi si è sentito molto parlare di **sviluppo sostenibile**, termine affascinante ma al tempo stesso astratto. La definizione più citata lo descrive come «uno **sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri**». Pur elegante, questa definizione non spiega però esattamente che cosa si intende con sviluppo sostenibile.

Nel 2015 è stata approvata dai 193 Paesi membri dell'ONU l'**Agenda 2030**, che ha finalmente stabilito 17 obiettivi definiti per lo sviluppo sostenibile da raggiungere entro il quarto decennio del 2000. L'Agenda 2030 elenca una serie di target per lo sviluppo economico, sociale ed ambientale ed è corredata da 169 target precisi per ogni obiettivo e da 244 indicatori per monitorare l'andamento dei singoli Paesi. Grazie a essi il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto più chiaro e misurabile con degli indicatori.

### Il terzo settore

Come spesso accade, vi è però una distanza notevole fra i **proclami pubblici, la volontà e la vita quotidiana degli individui**: lo sviluppo sostenibile non è per molti un precetto conosciuto, da osservare con dedizione. Questo problema è legato a una comunicazione inefficace, ma è inoltre sintomo di un gap strutturale del sistema Paese a causa del quale pubblico e privato non riescono a gettare le basi di uno sviluppo sostenibile per motivi burocratici o per mancanza di profitto a breve-medio

termine. Questa nicchia è di solito riempita dal terzo settore: in Italia il settore è estremamente attivo in ambiti sociali, di re-impiego, di protezione ambientale, di cure sanitarie e di istruzione e ricerca. Il **terzo settore** arriva in tal modo dove né lo Stato né le aziende possono e rappresenta pertanto una risorsa unica.

Secondo l'ultimo censimento ISTAT (completato nel 2019), al **31 dicembre 2015 le istituzioni non profit attive in Italia erano 336.275**, con un impiego di 5529 milioni di volontari e 788.000 dipendenti. Si è registrata una netta crescita dal censimento 2011, con il numero dei volontari aumentato del 16,2% e del 15,8% per i lavoratori dipendenti (Forum Terzo Settore). **L'impatto economico e sociale è notevole**: gli enti del terzo settore hanno un giro d'affari di circa 71 miliardi di euro, quasi il 5% del PIL italiano ([www.valori.it](http://www.valori.it)).

### Istituzioni non profit e obiettivi di sviluppo sostenibile

La maggior parte degli **enti del terzo settore erogano servizi in favore della collettività (78,3%)**, nello specifico a persone con disagi: persone con disabilità, persone in difficoltà economica o disagio sociale, minori in difficoltà, immigrati e minoranze etniche ([www.vita.it](http://www.vita.it)). Molte associazioni del terzo settore **lavorano anche per la protezione ambientale**: Legambiente e WWF sono le più grandi e conosciute, ma esistono tante realtà più piccole e legate alla dimensione locale.

È evidente il **forte legame tra i 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile** e gli enti del terzo settore, in quanto i campi di maggiore interesse per questi ultimi riguardano lo sviluppo sociale, economico e ambientale. Si può quindi affermare che il ruolo da essi ricoperto è fondamentale per avvicinarsi sempre di più agli obiettivi posti dall'Agenda 2030: da qui nasce l'idea di una serie di interviste a loro rivolte, per descrivere le organizzazioni locali che, nel loro piccolo e a volte inconsapevolmente, lavorano per l'avanzamento verso una comunità più sostenibile.

Fonte: Roberta Croce (a cura di), "Il ruolo del terzo settore nello sviluppo sostenibile", in [mondointernazionale.com](http://mondointernazionale.com), 11 settembre 2020





Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE:

- Economia politica
- Economia aziendale
- Diritto
- Italiano
- Storia

## WEB QUEST

Con “terzo settore” si fa riferimento a organizzazioni private che svolgono attività economiche senza ricercare il profitto. Come ricorda l'articolo, la maggior parte degli enti che rientrano in questa categoria “erogano servizi in favore della collettività, nello specifico a persone con disagi”.

### Fasi del lavoro

- Dividetevi in gruppi. Partendo dal sito Internet di Italia non profit (<https://italianonprofit.it>), dal sito dell'Istat ([www.istat.it](http://www.istat.it), in particolare la pagina <http://tiny.cc/kheluz>) e dagli indirizzi <http://tiny.cc/mheluz> e <http://tiny.cc/nheluz>, individuate nel territorio nazionale un soggetto privato che rientri nella categoria del terzo settore e che si occupi di cura e assistenza.
- Verificate le finalità dichiarate e i servizi erogati, evidenziate il contributo alla collettività, rilevabile dai dati del bilancio sociale accessibile online.
- Producete una sintetica relazione che fornisca le informazioni richieste.
- All'interno di ogni gruppo, potete condividere i dati raccolti individualmente sfruttando le bacheche virtuali di Padlet (<https://www.padlet.com>).

## TRIBUNA POLITICA

**Il volontariato ricopre un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030: quali sono le ragioni?**

Immagina di essere un esponente di un partito attualmente al Governo, invitato a un dibattito pubblico sull'assistenza alle persone fragili. I sostenitori dell'opposizione contestano la decisione di delegare al volontariato molte attività di cura e assistenza; tu devi convincerli che la solidarietà è un valore fondante della nostra Costituzione e va realizzata indipendentemente dall'intervento dello Stato.

Leggi l'art. 2 della Costituzione, qui riportato, visita il sito [www.anpas.org](http://www.anpas.org) e le pagine ai link <http://tiny.cc/wheluz> e <http://tiny.cc/yheluz>, e infine esponi le tue ragioni.

**Art. 2 Costituzione:** «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.»

## SCRITTURA EMOTIVA

**La speranza di vivere nella prosperità e nel benessere o, semplicemente, il desiderio di una vita migliore spingono milioni di persone a lasciare il proprio Paese.**

Dopo aver guardato il video al link <http://tiny.cc/yieluz>, esprimi le tue riflessioni, i sentimenti e le emozioni che le immagini ti hanno suscitato in un breve testo (non più di 10 righe). Se preferisci, puoi farlo in forma anonima.

## SCELTE SOSTENIBILI

**Le decisioni delle imprese spesso non tengono conto delle esternalità negative e positive. Basandovi sulle vostre conoscenze di Economia politica, immaginate un mercato in cui gli operatori economici abbiano tra i propri obiettivi anche gli obiettivi 1, 10 e 11 dell'Agenda 2030.**

Schematizzate le scelte più opportune in riferimento ai seguenti aspetti:

- combinazione dei fattori della produzione;
- tutela degli stakeholder.

Potete creare lo schema e la rappresentazione grafica del vostro lavoro usando il software online Lucidchart (<https://www.lucidchart.com>). Infine individuate, nella storia del vostro territorio, un caso di opposizione popolare alle decisioni di una o più imprese.

## Obiettivo numero 1: porre fine alla povertà in tutto il mondo

### Come si misura la povertà?

Gli indici di povertà estrema si sono ridotti di più della metà dal 1990. Nonostante si tratti di un risultato notevole, nelle zone in via di sviluppo una persona su cinque vive ancora con meno di 1,25 dollari al giorno e ci sono molti milioni di persone che ogni giorno guadagnano poco più di tale somma. A ciò si aggiunge che molte persone sono a rischio di ricadere nella povertà.

La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni ci sono la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza.

### Povertà e disuguaglianza economica

La stragrande maggioranza delle persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno appartiene a due regioni: Asia meridionale e Africa subsahariana. Tuttavia, il problema della povertà riguarda anche i Paesi avanzati. Al momento sono circa 30 milioni i bambini che crescono in condizioni di povertà nelle regioni più ricche del mondo. Combattere la povertà è importante perché, in quan-

to esseri umani, il nostro benessere è legato al benessere degli altri. La disuguaglianza economica ha conseguenze negative sulla crescita, danneggia la coesione sociale, aumenta la tensione politica e sociale e, in certe situazioni, può portare con sé instabilità e conflitti.

### L'obiettivo numero 1 di Agenda 2030

Per tutte queste ragioni, non è difficile capire come mai l'obiettivo di sconfiggere la povertà sia il primo punto nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile promosso dalle Nazioni Unite. L'Agenda 2030 è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Esso ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile da realizzare entro il 2030. L'Obiettivo numero 1 è "Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo".

L'Obiettivo si articola in 4 traguardi più specifici: sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno; ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme; introdurre a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale; assicurare l'accesso universale ai servizi igienico-sanitari; ridurre la vulnerabilità delle persone più povere a eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali.

Come verranno raggiunti questi ambiziosi traguardi? La responsabilità di realizzare gli Obiettivi dell'Agenda 2030 ricade sugli Stati nazionali e sulle loro politiche di sviluppo. L'Agenda 2030 è una bussola per allineare le politiche nazionali agli impegni globali che hanno sottoscritto. Naturalmente, è impensabile raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, a cominciare dall'obiettivo di porre fine alla povertà, senza una maggiore collaborazione globale che coinvolga non solo gli Stati, ma anche il settore privato e la società civile.

Fonte: adatt. da "Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo", [www.unric.org](http://www.unric.org)





Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE:

- Economia politica
- Diritto
- Matematica
- Italiano
- Inglese

## MOLTIPLICATORE DI PAROLE

Le parole elencate qui di seguito possono avere un significato diverso a seconda del contesto in cui sono impiegate.

- Discriminazione
- Crescita
- Tensione politica
- Esclusione sociale
- Coesione sociale
- Instabilità

Dividetevi in gruppi. Per ciascun termine, fate una ricerca su Internet e scegliete un'immagine che, a vostro giudizio, ne rappresenti il concetto al meglio.

Successivamente, costruite una presentazione, anche sotto forma di narrazione, che colleghi le parole elencate e le immagini selezionate. Per creare un prodotto di *digital storytelling* il più possibile completo e originale potete utilizzare, per esempio, il sito <https://www.thinglink.com>.

## DEBATE

Leggete l'articolo della Costituzione qui proposto e organizzate un dibattito seguendo le istruzioni fornite.

**Art. 10, comma 3, Costituzione:** «Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge».

**MOZIONE** Allo straniero che non riesca a sopravvivere nel proprio Paese per l'eccessiva povertà deve essere riconosciuto il diritto d'asilo.

La classe è suddivisa in tre gruppi:

- squadra pro (a favore della mozione);
- squadra contro (contraria alla mozione);
- giudici.

### Fasi del lavoro

- Ricerca guidata:** ogni gruppo raccoglie i dati a sostegno delle proprie argomentazioni. Potete partire soffermandovi sulla definizione di “migrante economico”, sui dati statistici sui migranti che fanno richiesta di asilo o protezione internazionale, e sulle implicazioni economiche, politiche e sociali della presenza dei migranti economici in Europa e in Italia.
- Sostegno/confutazione delle argomentazioni:** una volta raccolti i dati, le squadre sosterranno le proprie posizioni attraverso tre speaker ciascuna; le argomentazioni saranno preparate con il lavoro dell'intero gruppo.
- Sintesi:** i giudici valuteranno la fondatezza delle argomentazioni e voteranno la proposta che li ha convinti di più. A casa, i giudici scriveranno poi una sintesi finale mettendo in luce gli aspetti validi di entrambe le posizioni.

## DAI DATI ALLE PROPOSTE

L'accesso limitato all'istruzione è una delle manifestazioni più drammatiche della povertà.

- Dividetevi in gruppi, consultate i documenti reperibili ai link <http://tiny.cc/bclmuz>, <http://tiny.cc/dclmuz> e <http://tiny.cc/ecclmuz> e provate a individuare almeno due strategie per ridurre il fenomeno dell'assenza di scolarizzazione nel mondo.
- Per motivare le vostre proposte servitevi di grafici e tabelle. Potete aiutarvi con il software per la costruzione di diagrammi disponibile all'indirizzo <https://www.lucidchart.com>.

## IL NOSTRO MANIFESTO

Uno dei traguardi specifici dell'Obiettivo 1 dell'Agenda 2030 riguarda l'introduzione di adeguati sistemi di protezione sociale a livello nazionale.

Dividetevi in gruppi e immaginate di dover pubblicizzare le azioni previste per tutelare i cittadini italiani dalle conseguenze della povertà: produce, in italiano e in inglese, un manifesto in cui si illustrino sei tipi di interventi, ciascuno individuato da uno slogan e descritto in non più di tre righe.

Per raccogliere le idee, potete partire dallo studio disponibile al link <http://tiny.cc/mclmuz> e dai video agli indirizzi <http://tiny.cc/occlmuz> e <http://tiny.cc/pclmuz>.



## Finanza sostenibile e obiettivi ambientali globali

**A**genda ONU 2030, Green Deal europeo, Next Generation Eu per la ripresa post-pandemia. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale globali trovano un grande alleato nella finanza sostenibile, che negli ultimi anni ha registrato alti tassi di crescita.

### Finanza sostenibile: di che cosa parliamo

Per finanza sostenibile si intende l'applicazione del concetto di sviluppo sostenibile all'attività finanziaria. Si pone quindi l'obiettivo – come spiega la Consob – di creare valore nel lungo periodo, indirizzando i capitali verso attività che non solo generino un plusvalore economico, ma che siano anche utili alla società e non a carico del sistema ambientale e sociale. Significa, quindi, tenere conto di un equo compenso per i lavoratori, del rispetto dei valori etici e sociali e della protezione dell'ambiente.

Gli SRI, Sustainable and Responsible Investment, mirano a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso attraverso una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo, che integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo.



Si fondano sui requisiti: obiettivo di generare rendimento per l'investitore; orientamento al medio-lungo periodo; integrazione dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance) nella selezione dei titoli.

### Un mercato in crescita

Negli ultimi anni il mercato della finanza sostenibile sta registrando una crescita significativa a livello mondiale e gli investimenti SRI si stanno gradualmente affermando, grazie alle molteplici opportunità offerte a investitori istituzionali e retail. Così come cresce il numero di operatori che integrano nelle strategie di investimento i criteri ESG.

Dal 2015 a oggi le attività gestite dai fondi d'investimento ESG sono aumentate a livello globale di oltre il 70%. Dal gennaio all'ottobre del 2020 in Europa questa categoria di fondi ha registrato afflussi netti di risparmio per oltre 150 miliardi di euro, l'80% in più rispetto all'analogo periodo del 2019. E secondo gli operatori la tendenza è destinata a proseguire.

Sulla base dei dati della Global Sustainable Investment Alliance, la crescita degli investimenti sostenibili e responsabili è stata del 34% in due anni (contro il 25,2% nel biennio precedente). La maggioranza degli investimenti si concentra in Europa, che rappresenta il 46% del mercato SRI globale. Seguono gli Usa con il 39%.

### La finanza sostenibile e gli obiettivi ambientali

Secondo gli obiettivi della Commissione europea, la finanza sostenibile può contribuire ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici oltre all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

In base ai calcoli delle Nazioni Unite, l'attuazione dell'Agenda 2030 richiederà dai 5000 ai 7000 miliardi di dollari di investimenti annui. E la Commissione europea valuta che il raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Unione europea per il 2030 richiederà fino a 260 miliardi di euro di nuovi investimenti annui nel prossimo decennio.

Fonte: adatt. da "Finanza sostenibile e obiettivi ambientali globali: cosa serve sapere", <https://am.pictet/it/italy/individual>, aprile 2021



Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE:

- Economia politica
- Seconda lingua comunitaria
- Diritto
- Economia aziendale
- Storia

## L'ECONOMIA ETICA CHE VORREI

**La finanza sostenibile tiene conto “del rispetto dei valori etici e sociali”, si legge nella scheda, ma spesso gli obiettivi del massimo rendimento dell’investimento sembrano non conciliarsi con la sostenibilità ambientale e sociale.**

**Immaginate di voler avviare la produzione di abbigliamento con materie prime riciclate e di dover trovare i finanziamenti necessari: per quali ragioni banche e/o privati dovrebbero investire nella vostra impresa?**

Analizzate gli spunti proposti ai link <http://tiny.cc/wt4muz>, <http://tiny.cc/xt4muz> e <http://tiny.cc/yt4muz> e produce un prospetto che sintetizzi le priorità dei risparmiatori e l'impatto sociale del vostro progetto. Tenete conto del rendimento atteso, del rendimento proposto, dell'utilità per la società e delle potenzialità per il futuro.

## IL PASSATO... FUTURO

**Lo “sviluppo sostenibile” è un concetto che, a ben guardare, starebbe bene tra le righe della nostra Costituzione. Immaginate di partecipare, per un giorno soltanto, ai lavori dell'Assemblea costituente e di dover convincere i suoi membri che l'iniziativa economica privata e il risparmio debbano preoccuparsi per le generazioni future e proteggere l'ecosistema.**

Individuate, nella nostra storia recente, almeno due situazioni che dimostrino la validità della vostra idea e preparate una relazione di due pagine che riassume le vostre argomentazioni.

Potete prendere spunto dal materiale proposto agli indirizzi <http://tiny.cc/5u4muz> e <http://tiny.cc/ri7muz> e dai seguenti articoli della Costituzione.

**Art. 41 Costituzione:** «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.»

**Art. 47, c. 1, Costituzione:** «La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.»

## IL GIOCO DELLE BUONE AZIONI

**Che cosa mangiare? Che cosa comprare? Come risparmiare? Le tre domande sono strettamente legate tra loro e le risposte possibili sono tante.**

- Scegliete un bene alimentare e prevedetene la filiera che dal produttore arrivi al consumatore.
- Successivamente individuate, anche con l'aiuto di Internet, 5 buone prassi e 5 cattive prassi che riporterete su altrettanti biglietti mescolati.
- Dividetevi in squadre e, a turno, pescate un biglietto:
  - nel caso si tratti di una buona prassi, potrete contare su un finanziamento da parte degli investitori;
  - nel caso di una cattiva prassi, riceverete una sanzione pecuniaria che si sommerà ai vostri costi di produzione.

Vince il gioco chi colleziona il maggior numero di finanziamenti al netto delle sanzioni.

## PENSIERI RESPONSABILI

**La parità di genere è un obiettivo dell'Agenda 2030 che, tra le altre cose, impegna soggetti privati e pubblici ad aumentare la presenza delle donne nelle posizioni manageriali. La finanza sostenibile dovrebbe contribuire a realizzare questo obiettivo sostenendo le imprese che applicano la parità di genere nei propri organi direttivi.**

- Immaginate di intervistare la CEO di una multinazionale che vi spieghi perché, nel lungo periodo, investire in società che riconoscono che tale principio sia conveniente. Per prepararvi, leggete gli articoli ai link <http://tiny.cc/uu4muz>, <http://tiny.cc/wu4muz> e <http://tiny.cc/yu4muz>.
- Formulate 5 domande alle quali la CEO risponderà oralmente. Riproponete le stesse domande nella seconda lingua comunitaria che state studiando.
- Per costruire l'intervista, potete aiutarvi con il tool online <https://www.lucidchart.com>.

### L'Italia e il Goal 8

**N**onostante le misure di supporto al lavoro durante la pandemia, situazione grave, con quota di giovani Neet più alta nell'Unione europea.

I Target da raggiungere entro il 2020 non sono stati raggiunti, dice il Rapporto ASviS.

Nell'ultimo anno, il Goal 8 è stato interessato da diverse iniziative legislative, e in particolare, dalla Legge di Bilancio per il 2020 e dai provvedimenti emergenziali del Governo per fronteggiare la pandemia, dove è stato quello che ha ricevuto maggiore attenzione, per numero di articoli, anche se a un attento esame, la stragrande maggioranza di questi sono di protezione dagli effetti immediati della crisi e non di trasformazione del sistema-Paese.

Per quanto riguarda l'indicatore composito italiano del Goal 8, il Rapporto registra negli ultimi dieci anni una **forte influenza dal ciclo economico**.

A causa della crisi sanitaria, nel secondo trimestre del 2020 si assiste ad una **drammatica diminuzione, rispetto allo stesso trimestre del 2019, del Pil (-17,7%), del reddito disponibile, delle ore lavorate (-20%) e dell'occupazione (-1,9 punti percentuali)**. Le ore lavorate sono diminuite del 13,1% nel secondo trimestre rispetto al trimestre precedente e la diminuzione delle unità di



© Mondadori Education

lavoro si attesta a -11,8%. Sul piano occupazionale, saranno giovani e donne le categorie più colpite, non solo per la generalizzata precarietà dei contratti in essere, ma anche per la concentrazione di occupati di queste due fasce in alcuni dei settori più colpiti dalla pandemia, come la ristorazione/accoglienza e il commercio al dettaglio. In conclusione, **la crisi impatterà molto negativamente su questo Goal, uno dei più colpiti nel 2020, anche nel medio termine**.

Le proposte dell'ASviS su "Crescita economica e lavoro".

**Le proposte dell'ASviS su "Crescita economica e lavoro"**

- Alla luce degli effetti della pandemia sul Goal 8, è indispensabile **potenziare lo smart working**, facendolo rientrare nella logica della contrattazione collettiva e di quella individuale, eventualmente supportandolo con incentivi e sgravi, e tenendo conto anche del ruolo della donna e dei giovani in questo contesto.
- Le politiche economiche e sociali devono tenere in maggiore considerazione i **lavoratori più "deboli"**, con interventi volti a stimolare una "resilienza trasformativa" tra le persone e il sistema produttivo, i quali potrebbero rendere disponibili a molti l'accesso a modelli di impresa e professioni oggi considerate "di nicchia". Bisogna attuare efficaci **politiche attive del lavoro** per accompagnare le persone, le lavoratrici e i lavoratori, giovani e adulti, verso una continua riqualificazione e un continuo aggiornamento delle competenze.
- È necessario adottare una politica industriale e di sviluppo economico in un'ottica pluriennale e lungimirante, in grado di cogliere le opportunità del passaggio all'economia circolare, che coniughi l'intervento pubblico e l'impegno del settore privato, al fine di **stimolare la crescita e l'occupazione di qualità in tutto il Paese**, sfruttando al massimo le nuove risorse messe in campo dall'Unione europea.

Fonte: adatt. da "L'Italia e il Goal 8", <https://asvis.it>, novembre 2020



Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE:

- Economia politica
- Diritto
- Economia aziendale
- Inglese
- Italiano

## LE PAROLE NON DETTE

**Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.**

L'obiettivo 8 dell'Agenda 2030 mira a una crescita economica permanente, che coinvolga tutti e che abbia nel lavoro il suo punto di forza. Quante sfumature si possono contare per le parole “crescita”, “duratura”, “inclusiva” e “sostenibile”? Individuate, anche sulla base della vostra esperienza personale, 3 significati per le quattro parole evidenziate. Per ciascun significato, costruite una situazione che ne rappresenti la concreta realizzazione o, a vostra scelta, l'esatta negazione e spiegate il perché con riferimento al contesto in cui vivete.

## SCELTE POLITICHE, SCELTE EFFICACI

**Immaginate di essere amministratori del vostro Comune e di voler contribuire alla crescita nazionale a partire dalla valorizzazione del vostro territorio.** Predisponete un programma di azione che individui:

- forme di turismo sostenibile e aree geografiche nelle quali realizzarle;
- prodotti del territorio da valorizzare e commercializzare al di fuori della Regione;
- soggetti da coinvolgere, sia dal lato delle imprese sia dal lato dei lavoratori;
- strumenti per garantire «remunerazioni eque per lavori di equo valore» (traguardo 8.5 dell'Obiettivo 8 dell'Agenda 2030).

Per raccogliere le idee, potete prendere spunto dai link <http://tiny.cc/l8dmuz>, <http://tiny.cc/m8dmuz> e <http://tiny.cc/n8dmuz>. Per redigere il vostro programma, potete aiutarvi con il tool online <https://www.lucidchart.com>.

## DEBATE

**Leggete l'articolo della Costituzione qui proposto e organizzate un dibattito seguendo le istruzioni fornite..**

**Art. 4 Costituzione:** «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.»

**MOZIONE:** È compito dello Stato individuare strumenti adeguati per garantire il lavoro ai giovani.

La classe è suddivisa in tre gruppi:

- squadra pro (a favore della mozione);
- squadra contro (contraria alla mozione);
- giudici.

### Fasi del lavoro:

- Ricerca guidata:** ogni gruppo raccoglie i dati a sostegno delle proprie argomentazioni. Potete partire da una riflessione sul significato del lavoro inteso come diritto e come dovere di partecipazione alla crescita della società, dai dati sulla disoccupazione giovanile in Italia e dalle difficoltà socioeconomiche vissute dai giovani.
- Sostegno/confutazione delle argomentazioni:** una volta raccolti i dati, le squadre sosterranno le proprie posizioni attraverso tre speaker ciascuno; le argomentazioni saranno preparate con il lavoro dell'intero gruppo.
- Sintesi:** i giudici valuteranno la fondatezza delle argomentazioni e voteranno la proposta che li ha convinti di più. A casa, i giudici scriveranno poi una sintesi finale mettendo in luce gli aspetti validi di entrambe le posizioni.

## NESSUNO RESTI INDIETRO

Le proposte dell'ASviS prevedono, tra le altre cose, il potenziamento dello smart working e l'adozione di politiche attive del lavoro per la riqualificazione e l'aggiornamento delle competenze, soprattutto per i lavoratori definiti più “deboli”.

**Dividetevi in gruppi e immaginate di partecipare a un concorso di idee per sensibilizzare i datori di lavoro sull'impiego di forme di lavoro agile e inclusivo. Costruite la vostra proposta individuando:**

- una situazione di fragilità che giustifichi l'applicazione di condizioni di lavoro flessibili;
- percorsi per il potenziamento delle competenze professionali;
- una forma di comunicazione efficace per sostenere la vostra idea.

Potete prendere spunto dal materiale ai link <http://tiny.cc/y8dmuz>, <http://tiny.cc/z8dmuz>, <http://tiny.cc/l9dmuz> e dal documento all'indirizzo <http://tiny.cc/09dmuz>. Proponete il vostro lavoro finale anche in lingua inglese



## La crisi Covid è di genere: il rischio *Shecession*

**S**hecession: è il termine inglese, she-recession, con cui fare i conti sociali ed economici di questi drammatici mesi di **pandemia**. Indica la recessione che colpisce le donne molto più degli uomini, nel confronto con la crisi del 2008 invece denominata *Hecession* o *Mancession*, a causa della forte perdita di posti di lavoro concentrata nell'edilizia e nell'industria manifatturiera. Questa volta le donne sono le principali vittime dello sconvolgimento sociale ed economico causato dagli effetti globali del virus.

### La disoccupazione

Gli indici di ogni ricerca sul tema, come l'ultima pubblicata su Vox Eu, certificano tutti la stessa cosa, al di là delle percentuali: la **crisi da Covid-19** è una crisi di genere. Questa situazione riflette il fatto che le donne sono sovrarappresentate nei settori che sono stati maggiormente colpiti dalla crisi, come l'assistenza all'infanzia, il commercio e il turismo. Poiché le donne tendono ad avere lavori sottopagati, con un minore accesso alla protezione sociale, beneficiano meno delle reti di sicurezza che alcuni Paesi stanno implementando. In Italia, secondo i recenti dati dell'Istat, ci sono 470.000 occupate in meno rispetto al secondo trimestre del 2019; di queste, 323.000 in meno tra quelle con contratto a tempo determinato. «E così torniamo a confermare un dato che ci caratterizza da tempo: un tasso di occupazione



femminile sotto il 50%, per precisione al 48,4%», spiega l'economista Marcella Corsi, coordinatrice di Minerva – Laboratorio di studi sulla diversità e le disuguaglianze di genere presso l'Università La Sapienza di Roma.

### Le disuguaglianze

La conseguenza della recessione economica è un aumento delle disuguaglianze di genere che rischiano di bruciare anni di conquiste delle donne. «Le donne – osserva la professoressa Corsi – sono state confinate a casa dal telelavoro più frequentemente degli uomini, e questo ha fatto inevitabilmente aumentare i conflitti tra lavoro retribuito e non. In particolare, tra prima e dopo il periodo di confinamento (**lockdown**) il lavoro in casa e per i figli è aumentato per tutti, ma per le donne questo è avvenuto in misura maggiore. Con un'indagine online, promossa nell'ambito del progetto Counting Women's Work e condotta su un campione di 1000 persone, abbiamo rilevato informazioni sui tempi di vita e di lavoro in casa e fuori casa prima, durante e dopo il lockdown». È emerso che le ore giornaliere dedicate al lavoro retribuito sono sensibilmente diminuite per le persone intervistate, che risultavano occupate prima dell'emergenza Covid-19. Quando si guarda al lavoro non retribuito occorre tenere distinte le ore dedicate al lavoro domestico in senso stretto (cucinare, lavare, fare la spesa, stirare ecc.) da quelle impiegate per la cura dei figli e delle figlie. Nel periodo di lockdown il tempo medio giornaliero dedicato al lavoro domestico è passato da poco più di due ore a poco meno di quattro per il campione delle donne, mentre l'aumento è stato di circa un'ora per il campione degli uomini, che hanno visto il loro contributo ai lavori domestici salire fino a una media di due ore e mezza al giorno. Un aumento decisamente rilevante si riscontra nel gruppo delle madri, per le quali il tempo dedicato ai lavori domestici è salito da **due ore e mezza a circa quattro ore e mezza al giorno**.

Fonte: adatt. da "La crisi Covid è di genere: il rischio *Shecession*, recessione al femminile", [www.ilmessaggero.it](http://www.ilmessaggero.it), 19 ottobre 2020



Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE:

- Economia politica
- Diritto
- Inglese
- Italiano
- Storia

## REGOLARE I CONFINI

Il lavoro domestico e di cura della famiglia è considerato, ancora oggi, un'attività prevalentemente femminile. Per definizione, si tratta di un lavoro non retribuito che si aggiunge a quello retribuito e che determina un carico notevole per le donne.

**Immaginate di promuovere una legge di iniziativa popolare per stimolare il cambiamento culturale che è alla base di questo atteggiamento e che stabilisca dei criteri per garantire un'equa condivisione dei lavori domestici tra uomini e donne.**

**Strutturate la proposta in almeno 5 articoli e scrivete una relazione che la accompagni, nella quale evidenziate le ragioni che rendono necessario il provvedimento in termini di parità di genere.**

Potete prendere spunto dal materiale che trovate ai link <http://tiny.cc/b3lnuz> e <http://tiny.cc/q2omuz>.

Per costruire la vostra proposta, potete aiutarvi con il software per la costruzione di diagrammi disponibile all'indirizzo <http://www.lucidchart.com>.

## SCELTE POLITICHE, SCELTE EFFICACI

Nei momenti di crisi le donne sono tra le prime a perdere il posto di lavoro o a rinunciare a un'occupazione fuori casa per contenere i costi della gestione familiare, altrimenti affidata ad altri.

**Immaginate che Anna sia una di queste donne e raccontate la sua storia a partire dai dati qui forniti:**

- è laureata e si occupa di ricerca di mercato nell'ambito del turismo;
- ha un contratto a tempo determinato;
- ha un figlio e il compagno viaggia spesso per lavoro;
- con la pandemia, il compagno ha trascorso periodi molto lunghi all'estero e lei ha dovuto fare una scelta per garantire al figlio una presenza costante.

**Produce un breve riassunto in lingua inglese della storia narrata.** Potete prendere spunto dal materiale che trovate ai link <http://tiny.cc/x2omuz>, <http://tiny.cc/y2omuz> e <http://tiny.cc/z2omuz>.

## WEB QUEST: BENESSERE, RICCHEZZA E SALUTE

Gli effetti della pandemia hanno riguardato molti aspetti della vita delle donne. È stato necessario ripensare le relazioni personali, riorganizzare i tempi di lavoro e di riposo, riorganizzare gli spazi abitativi. Tutto questo ha provocato conseguenze che sono misurabili ancora oggi.

**Aiutandovi con gli articoli che trovate ai link <http://tiny.cc/s3omuz>, <http://tiny.cc/u3omuz>, <http://tiny.cc/v3omuz>, il video disponibile all'indirizzo <http://tiny.cc/x3omuz>:**

- verificate l'impatto della pandemia sulla ricchezza prodotta e detenuta dalle donne e rilevate se è presente una disparità nei confronti degli uomini;
- rilevate se la disparità abbia riguardato anche la salute e il benessere delle donne;
- proponete tre azioni concrete per eliminare le diverse forme di disparità.

## SOCIETÀ A CONFRONTO

Il ruolo delle donne non è sempre stato subordinato a quello degli uomini. La storia è ricca di esempi in cui uomini e donne condividevano funzioni paritarie in ambito sociale ed economico.

**Prendendo spunto dal materiale che potete trovare ai seguenti link <http://tiny.cc/z3omuz>, <http://tiny.cc/04omuz> e <http://tiny.cc/i3lnuz>, individuate gli aspetti che, secondo voi, differenziano le società matriarcali del passato dalla società contemporanea e indicate quali regole del passato applichereste oggi per realizzare un'effettiva uguaglianza.**

SOCIETÀ DEL PASSATO	SOCIETÀ ATTUALE	REGOLE DA RECUPERARE
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

### Il rapporto Migrazioni e Sviluppo sostenibile

**N**el corso del webinar su La coerenza delle politiche sulle migrazioni negli Obiettivi di sviluppo sostenibile – FOCSIV, è stato presentato il rapporto Migrazioni e Sviluppo Sostenibile.

È l'unico rapporto nazionale della società civile italiana che monitora le migrazioni rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e al Global Compact on Migration. Le migrazioni, così come altri temi sociali, ambientali ed economici, sono un tema da considerare e includere nella visione dello sviluppo sostenibile italiano, europeo e dei Paesi di origine e transito. È indispensabile andare oltre la continua emergenza e adottare una visione di medio-lungo periodo che consideri le migrazioni in una ottica di sviluppo sostenibile, in modo da contribuire a superare il lento declino sociale ed economico italiano. Il rapporto vuole partecipare alla revisione della strategia italiana per lo sviluppo sostenibile e al piano di coerenza delle politiche in corso di discussione nelle diverse istituzioni del Governo italiano e nel Forum per lo Sviluppo Sostenibile, grazie anche all'assistenza dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. Il tema dovrebbe fare parimenti parte del Piano di ripresa e resilienza per una coerenza a tutto tondo. Il documento analizza il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, in particolare l'inclusione sociale, economica e politica, con particolare riferimen-

to alle migrazioni. Oltre alla dimensione interna viene dato spazio a quella esterna dei rapporti di cooperazione con i Paesi di origine e di transito. Particolare attenzione viene dedicata alla necessità di costruire una migliore coerenza a queste due dimensioni sulla base del rispetto dei diritti umani e del principio del non lasciare indietro nessuno.

Il rapporto offre dati e analisi delle politiche, da cui emergono una serie di raccomandazioni. Qui indichiamo le principali.

- Firmare il Global Compact sulle Migrazioni e dotarsi di un piano di coerenza delle politiche fondato sul rispetto dei diritti umani.
- Investire sul sistema di accoglienza e sull'integrazione in un'ottica universalista.
- Programmare canali sicuri e ordinati per le migrazioni, da quelli per motivazioni di lavoro a quelli per i richiedenti asilo.
- Procedere speditamente nella discussione della proposta di legge di iniziativa popolare della campagna "Ero straniero", e della proposta per la cittadinanza delle nuove generazioni.
- Ridiscutere l'Accordo con la Libia e il Nuovo Patto su Migrazioni e Asilo per superare l'approccio di corto respiro fondato sul controllo e l'esternalizzazione delle frontiere.
- Investire nella cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile per valorizzare le migrazioni e le diaspore.

La visione sulla politica migratoria deve cambiare profondamente ancorandosi a quella sullo sviluppo sostenibile. La politica migratoria deve essere considerata assieme alle politiche di inclusione sociale, del mercato del lavoro, della politica estera e di cooperazione, per superare il declino italiano, e per lavorare nel segno di una Unione europea nel mondo portatrice coerente dei valori di uguaglianza e libertà.

Fonte: adatt. da "Il rapporto Migrazioni e Sviluppo sostenibile", [www.focsiv.it](http://www.focsiv.it), 10 giugno 2021





Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE:

- Economia politica
- Diritto
- Storia
- Seconda lingua comunitaria

## COMUNICARE, COOPERARE, COSTRUIRE

Spesso i migranti sono percepiti come una minaccia per la popolazione locale, anche a seguito di luoghi comuni che li dipingono come usurpatori nel nostro Paese.

**Immaginate di partecipare a un incontro con il sindaco e il prefetto della vostra città per definire un piano di azione volto a favorire l'integrazione dei migranti presenti nel vostro territorio.**

Fate la vostra proposta rispettando i seguenti punti:

- conoscenza e valorizzazione delle competenze dei migranti;
- peculiarità della comunità locale;
- individuazione degli elementi di contatto tra la cultura locale e quella delle comunità di provenienza dei migranti.

Potete prendere spunto dagli articoli ai link <http://tiny.cc/jn2nuz>, <http://tiny.cc/lsomuz>, <http://tiny.cc/3somuz> e dalla descrizione del progetto DimiCome (<http://tiny.cc/kn2nuz>).

## RIDISEGNARE I CONFINI

**Immaginate di essere dei cittadini stranieri giunti in Italia nella speranza di un futuro migliore per voi e per le vostre famiglie. Allo scadere del vostro permesso di soggiorno, siete ancora privi di un'occupazione regolare e diventate dei "clandestini". A questo punto avete due alternative:**

1. vi presentate agli uffici di controllo, dichiarate di voler regolarizzare la vostra situazione e mettete in conto il rimpatrio;
2. tornare nel vostro Paese d'origine sarebbe una sconfitta, non volete rischiare il rimpatrio e vi affidate ad alcuni conoscenti che, però, operano nell'illegalità.

**Dividetevi in coppie e, a turno, sperimentate entrambe le scelte. Costruite il seguito della storia e il finale, anche prendendo spunto dal materiale ai link <http://tiny.cc/9somuz> e <http://tiny.cc/asomuz> e dal video all'indirizzo <http://tiny.cc/bsomuz>.**

Per preparare il *role playing* con un video, potete utilizzare il sito <https://animoto.com/>.

## FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE

I requisiti richiesti ai cittadini extracomunitari per ottenere la cittadinanza italiana sono i più restrittivi dell'Europa occidentale, con tempi di esame delle istanze particolarmente lunghi. Nel nostro Paese, molti sembrano spaventati dalla possibilità che si delinei una nuova idea di "italianità" e trascurano il fatto che gli immigrati siano una risorsa da accogliere e valorizzare anche per il nostro bene.

**Immaginate di avere la possibilità di far sentire la vostra voce su questo tema. Preparate un discorso che evidenzi:**

- la necessità di tempi più brevi e procedure più snelle per ottenere la cittadinanza italiana;
- l'opportunità di arricchimento data dall'incontro di culture diverse;
- il contributo che i "nuovi" cittadini darebbero alla nostra crescita economica.

Prendete spunto dal materiale che trovate ai seguenti link <http://tiny.cc/esomuz>, <http://tiny.cc/fsomuz>, <http://tiny.cc/gsomuz> e <http://tiny.cc/hsomuz> e preparate il vostro discorso anche nella seconda lingua comunitaria (massimo 15 righe).

Per ordinare le idee in un singolo file, potete utilizzare le bacheche virtuali di condivisione e organizzazione di file, come quella disponibile all'indirizzo <https://www.padlet.com>.

## LA MAPPA DELL'INCLUSIONE

Spesso l'Italia è una terra di passaggio: molti migranti l'attraversano per arrivare in altri Stati, per ricongiungersi a familiari e amici o per migliori opportunità di studio e lavoro.

**Immaginate di essere migranti che, dall'Italia, si muovono verso altri Paesi: come pianificate il vostro viaggio? Che lavoro troverete? Chi vi accoglierà? Tornerete mai nel luogo da cui siete partiti?**

**Rispondete a queste domande con un prodotto multimediale che attraverso immagini, testi e suoni restituisca la mappa delle vostre scelte.** Prendete spunto dal materiale ai link <http://tiny.cc/mn2nuz> e <http://tiny.cc/ksomuz>.



## Più di 4 miliardi di persone non hanno nessuna protezione sociale

**S**econdo il *World Social Protection Report 2020-22: Social protection at the crossroads – in pursuit of a better future*, pubblicato dall'International Labour Organization (Ilo): «Nonostante l'espansione mondiale senza precedenti della protezione sociale, durante la crisi da Covid-19, più di 4 miliardi di persone in tutto il mondo sono rimaste completamente senza protezione». Il rapporto denuncia che: «La risposta alla pandemia è stata disomogenea e insufficiente, aggravando il divario tra Paesi con livelli di reddito alto e basso e non riuscendo a garantire la necessaria protezione sociale che tutti gli esseri umani meritano». L'Ilo ricorda che: «La protezione sociale include l'accesso all'assistenza sanitaria e la sicurezza del reddito, in particolare in relazione a vecchiaia, disoccupazione, malattia, disabilità, infortunio sul lavoro, maternità o perdita di una delle principali fonti di reddito, nonché per le famiglie con figli». Il direttore generale dell'Ilo, Guy Ryder, ha avvertito che: «I Paesi sono a un bivio. Questo è un momento cruciale per sfruttare la risposta alla pandemia per costruire una nuova generazione di sistemi di protezione sociale basati sui diritti. Questi possono proteggere le persone da crisi future e dare ai lavoratori e alle imprese la sicurezza per affrontare le molteplici transizioni future con fiducia e speranza. Dobbiamo riconoscere che una protezione sociale efficace e completa non è essenziale solo per la giustizia sociale e un lavoro dignitoso, ma anche per creare un futuro sostenibile e resiliente».



Il nuovo rapporto fornisce una panoramica globale dei recenti sviluppi dei sistemi di protezione sociale, anche rispetto all'impatto della pandemia da Covid-19, individua le lacune nella protezione e formula raccomandazioni politiche chiave, anche in relazione agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Dal *World Social Protection Report* emerge che: «Attualmente, solo il 47% della popolazione mondiale è effettivamente coperto da almeno un sussidio di protezione sociale, mentre 4,1 miliardi di persone (il 53%) non hanno alcuna sicurezza di reddito dal proprio sistema di protezione sociale nazionale».

Le disuguaglianze nella protezione sociale tra le diverse aree del pianeta sono significative: l'Europa e l'Asia centrale hanno i tassi di copertura più elevati, con l'84% delle persone coperte da almeno un sussidio. Anche le Americhe sono al di sopra della media globale, con il 64,3%. L'Asia e il Pacifico (44%), gli Stati arabi (40%) e l'Africa (17,4%) hanno marcate lacune di copertura. L'ingiustizia che in tutto il mondo vive la stragrande maggioranza dei bambini non ha ancora un'effettiva copertura di protezione sociale: «Solo un bambino su quattro (26,4%) riceve un'indennità di protezione sociale. Solo il 45% delle donne con neonati in tutto il mondo riceve un'indennità di maternità in denaro. Solo una persona su tre con disabilità grave (33,5%) riceve un sussidio di invalidità. La copertura dei sussidi di disoccupazione è ancora più bassa: solo il 18,6% dei lavoratori disoccupati nel mondo è effettivamente coperto». Shahra Razavi, direttrice del dipartimento della protezione sociale dell'Ilo, conclude: «Dopo la massiccia spesa pubblica per le loro misure di risposta alla crisi, nei Paesi c'è un'enorme spinta a passare al consolidamento fiscale, ma sarebbe gravemente dannoso tagliare la protezione sociale: è necessario investire qui e ora. La protezione sociale è uno strumento importante in grado di creare benefici sociali ed economici di ampio respiro per i Paesi a tutti i livelli di sviluppo».

(Fonte: adatt. da "Più di 4 miliardi di persone non hanno nessuna protezione sociale", in <https://greenreport.it>, 2 settembre 2021)



Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE:

- Economia politica
- Diritto
- Inglese
- Italiano

## PARTIAMO DALLE PAROLE

I termini elencati di seguito esprimono concetti strettamente correlati fra loro. Scegli un termine dal quale partire e costruisci una mappa in cui il significato di ciascuna parola rimandi a quelli delle altre. Per ogni termine, spiega la relazione individuata.

- Protezione sociale
- Assistenza sanitaria
- Vecchiaia
- Malattia
- Diritti
- Giustizia sociale
- Uguaglianza
- Libertà

Per condividere e organizzare i file assieme a quelli dei tuoi compagni, puoi utilizzare la bacheca virtuale disponibile all'indirizzo <https://www.padlet.com>.

## DEBATE

Leggete l'articolo 38 della Costituzione e organizzate un dibattito seguendo le istruzioni fornite.

**Art. 38 Cost.** Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.

L'assistenza privata è libera.

**MOZIONE:** Attraverso la previdenza e l'assistenza sociale lo Stato ha il compito di realizzare il principio di uguaglianza sostanziale.

La classe è suddivisa in tre gruppi:

- squadra pro (a favore della mozione);
- squadra contro (contraria alla mozione);
- giudici.

### Fasi del lavoro

**a) Ricerca guidata:** ogni gruppo raccoglie i dati a sostegno delle proprie argomentazioni. Soffermatevi in particolare sull'articolo 38 della Costituzione e sul significato di previdenza sociale e assistenza sociale, e cercate dati sulla spesa pubblica in Europa e in Italia destinati a tali settori.

**b) Sostegno/confutazione delle argomentazioni:** una volta raccolti i dati, le squadre sosterranno le proprie posizioni attraverso tre speaker ciascuna; le argomentazioni saranno preparate con il lavoro dell'intero gruppo.

**c) Sintesi:** i giudici valuteranno la fondatezza delle argomentazioni e voteranno la proposta che li ha convinti di più. A casa, i giudici scriveranno poi una sintesi finale mettendo in luce gli aspetti validi di entrambe le posizioni.

## POLITICHE A CONFRONTO

Nel nostro Paese si è scelto di garantire diverse forme di protezione sociale, spesso a tutta la popolazione e gratuitamente. Di contro, in molte regioni del mondo si registrano diffuse lacune di copertura, come evidenziato nella scheda.

Mettete a confronto la protezione sociale in Italia e in uno o più Paesi dell'Africa sub-sahariana. Facendo riferimento alle vostre conoscenze sul *welfare State*, individuate i vantaggi che deriverebbero all'economia africana dal finanziamento di un sistema di protezione sociale diffuso ed efficiente.

Potete cominciare la vostra ricerca dai materiali che trovate agli indirizzi <http://tiny.cc/63inuz>, <http://tiny.cc/nl1nuz>, <http://tiny.cc/pl1nuz>.

## AUDIZIONE AL PARLAMENTO EUROPEO

Immagina di avere la possibilità di parlare al Parlamento europeo del tema della solidarietà contrapposta all'individualismo. Perché è importante sostenere i Paesi più poveri nel finanziare adeguati sistemi di protezione sociale?

Produci un testo (al massimo di 15 righe) che, a partire dagli effetti della pandemia nei Paesi più poveri, evidenzia la necessità di sostenere interventi mirati di protezione sociale. Allenati a esporre il testo anche in lingua inglese.

Per prepararti, puoi consultare i seguenti link: <http://tiny.cc/yl1nuz>, <http://tiny.cc/73inuz> e <http://tiny.cc/2m1nuz>.

### Restare in linea con l'Agenda Onu 2030? Correzioni in corsa dirottando i sussidi

**L**o scenario da post-Covid, visto dall'Italia, di sicuro non è dei più rosei. E mette a rischio sogni, valori e sostanza dei diciassette obiettivi dell'Agenda 2030, a cinque anni dalla Cop21 di Parigi, tra gli Stati firmatari della convenzione quadro dell'Onu sui cambiamenti climatici. Soprattutto di alcuni. Prendiamo, per esempio, gli obiettivi 14 e 15 dell'Agenda, dedicati alla salvaguardia della vita sott'acqua e sulla terra.

«Se, da un lato, la minore attività economica, dovuta all'emergenza sanitaria, ha migliorato l'ambiente, dall'altro, si sta già sollevando un'altra urgente domanda: dove saranno smaltiti tutti i dispositivi di sicurezza – tra guanti, mascherine e camici – destinati a crescere in modo esponenziale?»

Se lo chiedono in molti, su tutti Enrico Giovannini, portavoce ASviS (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile), che ha pubblicato recentemente uno studio nel quale viene valutato l'impatto dell'emergenza epidemica sugli obiettivi di sviluppo sostenibile.

«Per la tutela dell'ecosistema terrestre, argomento del Goal 15 dell'Agenda, occorre una corretta risposta politica al problema: se si deciderà di approvare la legge sulla riduzione del consumo di suolo, orientando il mondo dell'edilizia verso la riqualificazione dell'esistente, saremo perfettamente in linea con l'obiettivo dell'Onu, ma se il Governo italiano opterà per la cre-

azione di posti di lavoro attraverso l'edilizia della cementificazione, non avremo fatto fare quel balzo in avanti al Paese», spiega Giovannini, il quale, da uomo di numeri, e forte del sostegno delle 250 organizzazioni aderenti alla più grande rete della società civile mai creata in Italia per diffondere la cultura della sostenibilità, sa che le percentuali non tradiscono.

Secondo un recente sondaggio Ipsos, il 72% degli intervistati ritiene che la crisi climatica sia una minaccia pari a quella di Covid-19. Spulciando intorno alla percentuale: per il 71% delle persone invitate a esprimersi, il Governo dovrà agire subito sui temi ambientali, altrimenti avrà fallito; e il 50% non vedrebbe di buon occhio una ripresa economica che possa peggiorare le condizioni ambientali. Sì, ma il punto è: come comportarsi per far rimanere l'Italia in linea con l'Agenda 2030 e il Green Deal europeo?

«Dovremo attuare delle correzioni in corsa, a partire dai quei 19 miliardi spesi ogni anno dallo Stato per i sussidi ecologicamente dannosi: penso, per esempio, ai 16,8 miliardi di euro individuati come sussidi ai combustibili fossili. Spostandoli su interventi favorevoli all'Ambiente, ne beneficerebbero imprese e occupazione», osserva l'economista.

Ce n'è poi anche per la semplificazione delle procedure nella Pubblica Amministrazione; per l'accelerazione della transizione digitale come "driver" per lo sviluppo sostenibile, entrambi i casi riferibili al Goal 9; e per la sfida della didattica a distanza, un ottimo metodo per migliorare la conoscenza, passaggio imprescindibile dell'obiettivo 9. Insomma, parlando di shock da Covid-19, occorrerà riprendersi quanto prima, evitando di farsi trovare impreparati di fronte a un altro tipo di pandemia.

«E soprattutto per non sciupare il nostro capitale: economico, certo, ma anche umano e naturale», conclude il portavoce di Asvis.

(Fonte: adatt. da P. Aquaro, "Restare in linea con l'Agenda Onu 2030? Correzioni in corsa dirottando i sussidi", in [www.corriere.it](http://www.corriere.it), 29 maggio 2020).





Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE:

- Economia politica
- Diritto
- Economia aziendale
- Inglese
- Italiano

## TAVOLA ROTONDA: RINNOVARE PER CRESCERE

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 richiedono uno sforzo di programmazione lungimirante e improntato alla flessibilità, soprattutto nel breve periodo.

Immagina di partecipare a una tavola rotonda in cui si discute degli interventi necessari e urgenti per la tutela ambientale. Prepara un documento in cui si evidenzia quale debba essere il ruolo dello Stato e quali politiche economiche debbano essere attuate, specificandone gli obiettivi.

Prendi spunto dal materiale indicato ai seguenti link: <http://tiny.cc/ezinuz>, <http://tiny.cc/zb2nuz>, <http://tiny.cc/gzinuz>. Puoi preparare un prodotto di digital storytelling per la tavola rotonda utilizzando il sito <https://www.thinglink.com>.

## IL NOSTRO PROGRAMMA DI GOVERNO

Immaginate di essere candidati alle elezioni politiche per la prossima legislatura e di fare campagna elettorale nel vostro territorio. Spiegate gli obiettivi che intendete raggiungere relativamente ai seguenti punti:

- transizione digitale e innovazione;
- turismo e cultura.

Individuate le fonti di finanziamento per le vostre proposte, specificando se prevedete di destinare alle vostre politiche risorse attualmente impegnate su altri obiettivi e se sia previsto un ruolo per gli operatori privati. Esponete le vostre proposte in una sintetica relazione.

Prendete spunto dal materiale disponibile ai seguenti link: <http://tiny.cc/1e2nuz>, <http://tiny.cc/hzinuz>, <http://tiny.cc/2e2nuz>.

Per redigere la vostra relazione in maniera accattivante, potete aiutarvi con il software per la costruzione di diagrammi disponibile all'indirizzo <https://www.lucidchart.com>.

## SCRITTURA EMOTIVA

Immaginate di essere giornalisti professionisti e di dover realizzare un reportage sulla efficacia delle politiche finalizzate alla redistribuzione della ricchezza. Dopo aver scelto il contesto di riferimento in ambito nazionale, specificate:

- gli indicatori privilegiati per misurare il perseguimento della finalità redistributiva;
- gli interventi di politica fiscale attuati nel contesto prescelto;
- le ulteriori politiche proposte per combinare l'equità con il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Realizzate quindi il vostro reportage nella forma che riterrete più opportuna (video, saggio breve, articolo di giornale).

Prendete spunto dal materiale di seguito indicato: <http://tiny.cc/4e2nuz>, <http://tiny.cc/5e2nuz>, <http://tiny.cc/6e2nuz> e <http://tiny.cc/7e2nuz>.

## QUESTION TIME: A CHE PUNTO SIAMO?

Con il PNRR l'Italia si è impegnata a raggiungere diversi traguardi qualitativi in un quadro generale di riforme strutturali. Tali riforme sembrano essere necessarie anche per generare fiducia negli investitori stranieri e attrarre finanziamenti.

**Immaginate di dover rispondere alle richieste di chiarimenti su che cosa il Governo, che rappresentate, sta facendo in questo ambito. Preparate 10 brevi risposte scritte che sintetizzino le scelte fatte in termini di semplificazione della P.A., di transizione verde e di istruzione. Spiegate anche quali sono gli elementi di novità rispetto alle scelte operate dal Governo in precedenza.**

**Allenatevi a esporre le vostre risposte anche in lingua inglese.**

Potete prendere spunti dai materiali agli indirizzi <http://tiny.cc/be2nuz>, <http://tiny.cc/ce2nuz>, <http://tiny.cc/de2nuz> e <http://tiny.cc/ee2nuz>.

Per preparare il question time, può esservi d'aiuto il tool online <https://www.mindmup.com>.



# La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile

**L**a Regione Liguria nel 2018 ha dato il via alle attività che, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni locali e dei portatori di interesse, hanno portato alla costruzione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, declinando gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 a livello locale, con l'individuazione delle azioni prioritarie e la definizione del sistema degli indicatori, operando un raccordo tra obiettivi strategici regionali, strumenti di attuazione e Documento di economia e finanza regionale (Defr). Tutte le Regioni italiane sono state chiamate a dotarsi di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale, individuando la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere.

I dipartimenti della Regione Liguria hanno contribuito alla costruzione della Strategia regionale coordinati dal Settore via e sviluppo sostenibile. Il Gruppo di lavoro interdipartimentale ha concluso nel 2018 l'analisi del posizionamento della Regione Liguria rispetto all'attuazione degli obiettivi nazionali e di Agenda 2030 attraverso la mappatura degli strumenti attuativi adottati.

Nel dicembre 2018 è stato sottoscritto dalla Regione e dal Ministero dell'Ambiente un specifico accordo di

collaborazione a supporto della costruzione della Strategia Regionale.

A seguito di tale accordo la Giunta regionale ha destinato 182 mila euro ai Centri di educazione ambientale accreditati nel Sistema regionale, per la realizzazione su tutto il territorio ligure, suddiviso in 12 ambiti, di attività di informazione, animazione territoriale e progettazione partecipata a livello locale, a supporto della costruzione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Con delibera della Giunta regionale n. 957 del 15 novembre 2019 sono stati approvati gli esiti dei primi contributi dei tavoli di lavoro organizzati dai Cea sul territorio con istituzioni locali e portatori di interesse della società civile; una prima selezione degli obiettivi di interesse regionale e locale; un primo set di indicatori (a partire dai 43 indicatori proposti a livello nazionale, integrati con ulteriori indicatori Istat e con indicatori di livello regionale); il raccordo con gli obiettivi di missione e di programma del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2020-2022.

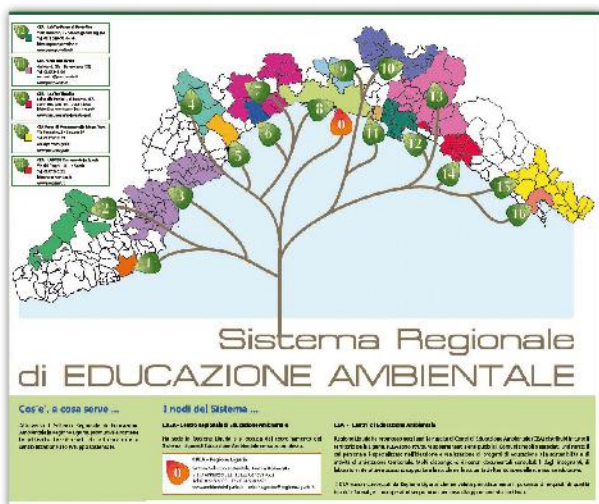
Con delibera della Giunta regionale n. 217 del 17 marzo 2020, la Giunta regionale ha approvato un protocollo di intesa con Asvis ai fini della collaborazione per la promozione dei principi dell'Agenda 2030 e per la definizione della Strategia regionale.

Ad aprile 2020 è stato sottoscritto dalla Regione e dal Ministero dell'Ambiente un ulteriore accordo di collaborazione a supporto della attuazione della Strategia regionale.

A seguito di tale accordo la Giunta regionale ha destinato 180 mila euro ai Centri di educazione ambientale accreditati nel Sistema regionale, per la realizzazione su tutto il territorio ligure, suddiviso nei 12 ambiti, di attività di informazione ed educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile a supporto della attuazione della strategia regionale.

La Giunta regionale ha infine approvato con delibera del 29 gennaio 2021 la documentazione finale della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

(Fonte: <http://tiny.cc/4wanuz>)





Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE:

- Economia politica
- Diritto
- Economia aziendale
- Inglese
- Italiano

## WEB QUEST: LO SVILUPPO A PARTIRE DAL TERRITORIO

La realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 non può prescindere dal coinvolgimento delle istituzioni locali e degli stessi cittadini interessati.

Fate una ricerca su Internet, a partire dal materiale che trovate agli indirizzi <http://tiny.cc/qwanuz>, <http://tiny.cc/rwanuz>, e <http://tiny.cc/swanuz>, poi svolgete le seguenti attività.

### Fasi del lavoro

- Scegliete tre obiettivi dell'Agenda 2030 che ritenete prioritari.
- Verificate se la strategia di sviluppo sostenibile elaborata dalla vostra Regione preveda delle azioni mirate al raggiungimento di quegli obiettivi.
- Evidenziate i punti di forza e di debolezza degli interventi previsti.
- In caso non non siano previste azioni mirate a favore degli obiettivi che avete scelto, proponetene almeno 5, spiegando le modalità di realizzazione.

Potete condividere con i vostri compagni i dati raccolti individualmente utilizzando bacheche online, come quelle disponibili all'indirizzo <https://padlet.com/>.

Al termine del lavoro, illustrate la vostra presentazione all'insegnante e al resto della classe.

## IL FUTURO È DEI BAMBINI

Immaginate di essere membri di un Centro di Educazione Ambientale chiamato a organizzare percorsi educativi per bambini sullo sviluppo sostenibile.

Proponete due percorsi che possano sensibilizzare i vostri piccoli interlocutori agli obiettivi dell'Agenda 2030 rispettando i seguenti criteri:

- almeno un'attività deve essere realizzata a contatto con la natura;
- nei percorsi devono essere presenti momenti ludici;
- deve essere previsto un momento di restituzione di materiale da parte dei bambini.

Preparatevi visionando il materiale disponibile ai link <http://tiny.cc/wwanuz>, <http://tiny.cc/yzinuz> e <http://tiny.cc/00jnuz>.

## ANDATA E RITORNO: DAL SOVRANAZIONALE AL LOCALE

Le strategie regionali per lo sviluppo sostenibile prevedono l'azione coordinata di investimento delle risorse europee e nazionali.

Immaginate di essere al governo della vostra Regione e di dover impiegare in modo efficiente ed efficace tutte le risorse disponibili.

Elaborate un documento strategico che individui le priorità nell'impiego dei fondi, specificando se prevedete di utilizzare trasferimenti dall'UE e dallo Stato o risorse proprie.

Potete prendere spunto dal materiale ai seguenti link: <http://tiny.cc/zwanuz>, <http://tiny.cc/0xanuz> e <http://tiny.cc/1xanuz>.

## L'INTERVISTA

Anche a livello locale, il perseguimento di obiettivi specifici comporta delle scelte.

Immaginate di poter dialogare con il direttore generale del vostro Comune e di avere l'opportunità di farvi spiegare in quale modo sono concretamente realizzati gli obiettivi di sviluppo e crescita previsti dagli organi di Governo.

Dopo aver tracciato il profilo del vostro Comune in termini economici e politici, preparate un'intervista (non più di 10 domande) che permetta di delineare i risultati raggiunti nell'ultimo anno.

Preparate le domande anche in lingua inglese.

Per creare una narrazione con digital storytelling, potete utilizzare il sito <https://animoto.com/>.

### Welfare State: il futuro è nel ritorno a Beveridge

«**L**ibertà dalla guerra e dalla paura della guerra, libertà dall'ozio e dalla paura dell'ozio causato dalla disoccupazione forzata. Libertà dal bisogno e dalla paura del bisogno. Queste sono le tre libertà fondamentali. Questi sono gli obiettivi che dobbiamo perseguire con incessante determinazione.» Così, in una Londra devastata dalle bombe tedesche, il *Rapporto Beveridge* (1942) indicava gli obiettivi di uno Stato sociale universalistico promesso per il dopoguerra.

Lo Stato sociale sembra contraddire il postulato economico che non esistono pranzi gratis: accresce equità e protezione senza ridurre la crescita del Pil. In alcuni casi però ci riesce meglio che in altri. Peter Lindert, esaminando la spesa sociale di molti Paesi dal primo Novecento a oggi, conclude che hanno maggiore successo i sistemi di *welfare* che: a) distribuiscono equamente i benefici tra le generazioni; b) si basano su una finanza pubblica progressiva e amica dello sviluppo; c) prestano particolare attenzione alla maternità, alla prima infanzia e alla scuola; d) hanno un sistema sanitario che assicura, a costo contenuto, una lunga durata della vita media; e) sono amministrati in modo efficiente.

La spesa sociale si è consolidata tra il 1945 e il 1980, con una struttura demografica relativamente giovane, un'economia centrata sulla grande fabbrica manifatturiera, l'impiego stabile, spesso tenuto per tutta la vita lavorativa, una tecnologia che non richiedeva una grande diffusio-

ne dell'istruzione terziaria, un sindacato forte, tendenzialmente unitario. Deve oggi rispondere alle esigenze di una società e di un'economia molto diverse: le tecniche digitali richiedono al lavoratore una formazione molto maggiore; l'apertura internazionale e le nuove catene del valore creano opportunità che il *welfare* deve aiutare a cogliere e rischi che deve attenuare; l'aumento della vita media, uno dei successi dello Stato sociale, ne minaccia la stabilità. Lo stesso successo popolare del *welfare* che ha sostenuto la crescita della spesa sociale è in parte causa della sua sclerosi: le categorie protette, che formano la maggioranza della popolazione, hanno difeso con forza le posizioni acquisite.

Il *welfare* italiano è, tra quelli dei grandi Paesi europei, il più squilibrato, il meno adatto alla società della prima metà del Ventesimo secolo. Le pensioni assorbono da decenni circa due terzi della spesa sociale. All'istruzione è destinato circa il 4 per cento del Pil. L'assicurazione contro la disoccupazione è a dir poco ineguale. Una parte della popolazione resta scoperta. Benché la quota del Pil italiano assorbita dalla spesa sociale sia tra le più elevate in Europa, il nostro sistema di *welfare* non è stato in grado di impedire un aumento della povertà assoluta che non ha uguali tra i grandi Paesi europei. Lo Stato sociale italiano non favorisce, mitigandola, l'assunzione dei rischi necessaria a sfruttare al meglio le opportunità dell'economia contemporanea.

Nella società italiana del Ventunesimo secolo, lo Stato sociale universalistico disegnato da William Beveridge è il più adatto a promuovere equità e crescita economica. La spesa per gli anziani deve essere gradualmente ridotta a favore della scuola, della formazione professionale, delle politiche attive del lavoro, della ricerca, del pieno inserimento sociale e lavorativo degli immigrati che già vivono sul suolo italiano. Più in generale, la cultura, l'amministrazione e la legislazione del *welfare* dovrebbero ispirarsi al modello universalistico immaginato da Beveridge, quando progettava il futuro negli anni di più grave pericolo e sofferenza della storia del Regno Unito.

(Fonte: adatt. da Gianni Toniolo, "Welfare State, il futuro è nel ritorno a Beveridge", in [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info), 3 giugno 2021)





Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE:

- Economia politica
- Diritto
- Inglese
- Italiano
- Storia

## SENZA PAROLE

«Libertà dal bisogno e dalla paura del bisogno.» L'obiettivo dello Stato sociale proposto da Beveridge per il dopoguerra continua a essere attuale anche nell'epoca contemporanea.

Immaginate di dover spiegare i benefici di uno Stato sociale equo e attento ai bisogni di tutti, anche alla luce delle nuove esigenze generate dalla pandemia da Covid-19. Scegliete due o più immagini che esprimano le vostre riflessioni, sapendo che potranno essere descritte soltanto da un titolo lungo non più di tre parole.

Alcuni siti in cui è possibile reperire fotografie gratuitamente sono <https://pixabay.com/it/>, <https://www.pexels.com/it-it/> e <https://www.shutterstock.com/it/>.

Potete creare un prodotto da presentare con le immagini che avete scelto utilizzando il sito [www.thinglink.com](http://www.thinglink.com).

## LA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE

La necessità di rendere più equilibrato lo Stato sociale italiano è sentita soprattutto dai giovani, talvolta contrapposti agli anziani in termini di benefici e protezione sociale. Da più parti si sostiene che un maggiore turnover nel mondo del lavoro a favore dei giovani avrebbe degli effetti positivi per la crescita economica e ridurrebbe il rischio di conflitto tra generazioni sul piano sociale.

**Proponete un testo di legge che, a partire da un patto generazionale tra lavoratori al termine dell'esperienza professionale e giovani in cerca di prima occupazione, preveda una graduale trasmissione dei saperi. Accompagnate il testo, redatto in articoli, con una relazione illustrativa.**

Potete iniziare la vostra ricerca leggendo gli articoli proposti ai link <http://tiny.cc/6xanuz>, <http://tiny.cc/7xanuz> e <http://tiny.cc/8xanuz>.

Nelle fasi di preparazione e organizzazione del lavoro, vi può essere utile condividere i vostri contributi individuali tramite l'uso di bacheche online come quella che trovate all'indirizzo <https://padlet.com>.

## MODELLI E REALTÀ A CONFRONTO

«Nella società italiana del Ventunesimo secolo, lo Stato sociale universalistico disegnato da William Beveridge è il più adatto a promuovere equità e crescita economica» si legge nell'articolo. Riferendovi alla classificazione dei sistemi di *welfare* studiati, spiegate perché, secondo voi, non sarebbe altrettanto adatto un modello basato su interventi selettivi e/o a finanziamento privato.

**Individuate, per i due modelli privilegiati, i vantaggi e gli svantaggi nel perseguire il bene della collettività.**

Potete prendere spunto dal materiale disponibile agli indirizzi <http://tiny.cc/axanuz> e <http://tiny.cc/cxanuz>.

STATO SOCIALE A INTERVENTI UNIVERSALISTICI	
VANTAGGI	SVANTAGGI
.....	.....
.....	.....
.....	.....

STATO SOCIALE A INTERVENTI SELETTIVI	
VANTAGGI	SVANTAGGI
.....	.....
.....	.....
.....	.....

## IL PASSATO PUÒ RIPETERSI?

Lo Stato sociale è stato messo alla prova dalla pandemia da Covid-19 i cui effetti sono spesso stati paragonati a quelli di una guerra. Ma è davvero così?

Dopo aver ripercorso gli sforzi economici che sono stati affrontati in Italia al termine del secondo conflitto mondiale, esprimete la vostra opinione sulle eventuali analogie con la situazione post-pandemia. Producete un testo nel quale le vostre considerazioni siano adeguatamente motivate.

Potete iniziare la vostra ricerca visionando il materiale disponibile agli indirizzi <http://tiny.cc/dxanuz>, <http://tiny.cc/exanuz> e <http://tiny.cc/fxanuz>. Preparatevi a esporne il contenuto anche in lingua inglese.



# A proposito di tasse, chi paga di più per i servizi resi alla collettività?

**S**iamo un Paese di poveri, ecco quanto si legge nell'Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate diffuso dal Centro studi e ricerche itinerari previdenziali.

L'analisi prende in esame i dati del Ministero delle Finanze e dell'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni dei redditi del 2019 ai fini Irpef. Sulla base di queste informazioni è stato verificato che solo 31,161 su 41,525 milioni di contribuenti (in età per pagare le tasse) hanno presentato per il 2019 una dichiarazione dei redditi positiva. Detto altrimenti, la percentuale di chi «non ha redditi, vive a carico di qualcuno o si serve quasi esclusivamente dell'assistenzialismo statale» è considerata «atipica per un Paese del G20».

Come si legge nel report dell'osservatorio, ci sono quattro faccende che saltano all'occhio dagli ultimi dati sulle entrate pubbliche: a) i dichiaranti che denunciano un reddito nullo o negativo nel 2019 sono aumentati di 197.730, per un totale di 951.223 rispetto a 753.493 del 2018 avvicinandosi ai livelli del 2017 (1.017.044); b) diminuiscono invece, anche se di poco (29.801 unità), quelli che dichiarano redditi fino a 7.500 euro lordi l'anno (una media di 312 euro lordi al mese considerando un reddito medio di 3.750 euro) perché probabilmente una parte di loro è finita nella classe di redditi zero o negativi; sono 9.098.369 e rappresentano il 21,91% del totale, rispetto ai 9.128.170 dell'anno precedente; c) questi contribuenti con redditi fino a 7.500 euro paga-

no in media 31 euro di Irpef l'anno (erano 32 nel 2018 e 36 nel 2017), risultando quindi totalmente a carico della collettività; d) considerando poi che a ogni contribuente corrispondono 1,44 abitanti (persone a carico, anche se non sempre) a questi contribuenti corrispondono 14.476.073 abitanti (il 24,2%) che pagano un'Irpef media *pro capite* di 22 euro l'anno, come nel 2018, mentre era di 24 euro nel 2017.

È poi da segnalare una «scomoda verità» che trapela nel report, in cui si dice (senza poi tanto parafrasare), che «non è vero, o almeno è vero solo per una piccola parte di contribuenti, che siamo un Paese oppresso dalle tasse e che va ridotta la pressione fiscale; quel che si dimentica di specificare è che a pagarle è il 42,94% della popolazione che ne versa oltre il 91%, mentre il restante 57% non solo ne paga assai poche ma è anche totalmente a carico della collettività a partire dalla spesa sanitaria». La situazione non è dunque (in tutto o in parte) riconducibile all'economia sommersa, ma a un sistema di cose che inducono evidenti squilibri.

Ora poniamoci una domanda: *chi paga di più per i servizi resi alla collettività?* La classe media di italiani che dichiara un reddito dai 35 mila fino ai 55 mila è in proporzione l'8,6% rispetto al totale dei contribuenti – solo 3,5 milioni di cittadini. Tuttavia, questo piccolo spaccato d'Italia versa ben il 21,6% dell'Irpef complessivo. Segue come percentuale da evidenziare il 19,8% di versamenti reso dai contribuenti appartenenti alla fascia da 20 mila a 29 mila euro dichiarati. Questi, a ogni modo, sono quasi il 22% di contribuenti complessivi. Sono invece molti meno (solo il 3,4%) gli italiani che versano Irpef per lo scaglione da 55 mila a 100 mila euro. A questi sono riferibili il 17,6% di tasse a sostegno dei servizi resi alla comunità.

Numeri che suscitano legittime perplessità e che fanno luce su un sistema contributivo forse poco equilibrato nei suoi elementi.

(Fonte: adatt. da "A proposito di tasse, chi paga di più per i servizi resi alla collettività?", in [www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com), 5 dicembre 2021)





Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE:

- Economia politica
- Diritto
- Inglese
- Italiano
- Seconda lingua comunitaria

## IL PESO DELLE PAROLE

Dalla lettura si evince che, nel nostro Paese, il prelievo tributario non sia equilibrato. Dopo aver individuato il periodo in cui è chiaramente espressa questa considerazione, descrivete con un breve testo un sistema tributario equo, servendovi dei concetti espressi dalle seguenti espressioni.

- Dichiarazione dei redditi
- Evasione fiscale
- Democrazia
- Progressività delle imposte
- Ingiustizia fiscale

**Puoi condividere il tuo lavoro con quello dei tuoi compagni tramite una bacheca virtuale di organizzazione dei file, come quella che trovi all'indirizzo <https://padlet.com>.**

## DEBATE

**Leggete l'articolo 38 della Costituzione e organizzate un dibattito seguendo le istruzioni fornite.**

**Art. 53 Cost.** Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

**MOZIONE:** Il pagamento dei tributi realizza i principi di solidarietà e uguaglianza, ispiratori della Costituzione repubblicana; sottrarsi al pagamento equivale a tradire quei principi.

La classe è suddivisa in tre gruppi:

- squadra pro (a favore della mozione);
- squadra contro (contraria alla mozione);
- giudici.

### Fasi del lavoro

**a) Ricerca guidata:** ogni gruppo raccoglie i dati a sostegno delle proprie argomentazioni. Potete partire dai lavori dell'Assemblea costituente relativi all'articolo 53 della Costituzione, dai dati sulla spesa pubblica e sulle entrate tributarie in Italia e dai dati sull'evasione fiscale.

**b) Sostegno/confutazione delle argomentazioni:** una volta raccolti i dati, le squadre sosterranno le proprie posizioni attraverso tre speaker ciascuna: le argomentazioni saranno preparate con il lavoro dell'intero gruppo.

**c) Sintesi:** i giudici valuteranno la fondatezza delle argomentazioni e voteranno la proposta che li ha convinti di più. A casa, i giudici scriveranno poi una sintesi finale.

## SEMINATORE DI BUONE PRASSI

Presupposto dello Stato sociale è l'intervento pubblico per garantire la protezione che il libero mercato non assicura. Ma come si finanzia questo intervento?

Guardate il video al link <http://tiny.cc/g7bnuz> e immaginate di aver ricevuto l'incarico di sensibilizzare i contribuenti sull'importanza di pagare i tributi, con i quali si finanziano gli interventi per la collettività.

Organizzate la vostra giornata di lavoro rispettando i seguenti criteri:

- scelta della categoria di soggetti ai quali rivolgervi;
- tempi previsti per considerare conclusa l'opera di sensibilizzazione;
- individuazione delle argomentazioni da sostenere;
- soluzioni di fronte al rifiuto di ascoltare le vostre argomentazioni.

Predisponete il piano di lavoro in una sintetica relazione che esporrete anche nella seconda lingua comunitaria.

## I TRIBUTI FELICI

È possibile un sistema tributario che riduca al minimo il rischio di elusione ed evasione fiscale? Quali sono, secondo voi, i principi ispiratori di un sistema tributario per il quale i contribuenti desiderino pagare i tributi?

Formulate la vostra teoria in un testo di massimo 20 righe, sapendo che dovrete illustrarla in lingua inglese nell'ambito di un convegno internazionale dedicato al tema. Potete prendere spunto dal materiale ai link <http://tiny.cc/o7bnuz> e <http://tiny.cc/p7bnuz>.

### Riforma fiscale tra sogno e realtà

**N**on esiste un sistema fiscale perfetto né c'è Paese che si dichiari soddisfatto del suo. E dunque anche da noi va di moda, da tempo, invocare il cambiamento così che risulti al tempo stesso più giusto, meno invasivo, più semplice.

Sono caratteri ambiziosi, eppure in qualche misura contraddittori e che richiedono una certa comprensione che non si tratta solo di materia economica, ma anche di presupposti organizzativi e giurisdizionali. L'attenzione si è concentrata soprattutto, come forse è giusto, sui profili economici. Meno si è discusso, invece, sui profili organizzativi e giurisdizionali. Sennonché il fastidio verso il "fisco" viene assai spesso da questi ultimi fattori più che da quelli puramente economici.

Il primo tema, anche in ordine di importanza, è proprio la macchina fiscale. Se si vuole combattere l'evasione la macchina deve essere innanzitutto numericamente adeguata e distribuita in funzione della ricchezza da tassare. I criteri di selezione e formazione del personale devono tenere conto che gli accertamenti nascono da un lavoro preparatorio fatto a tavolino, con strumenti di ordine statistico/campionario e con una tempistica rivolta al presente o a un passato assai recente e non al limite di scadenza del periodo di accertamento. Occorre grande dimestichezza con l'uso di banche dati e va migliorato il rapporto fra Guardia di finanza e Agen-

zia delle Entrate. Insomma, l'attuale struttura basata su meccanismi concorsuali e su uno Stato giuridico tutto interno alla Pubblica Amministrazione è idonea a perseguire gli ambiziosi risultati attesi o si deve ricorrere a una maggiore flessibilità nella costruzione e gestione degli apparati tributari?

Il tributo accertato, peraltro, va prima o poi effettivamente riscosso. Gli strumenti coercitivi a disposizione sono però scadenti, farraginosi nell'attivazione, spesso sottoutilizzati perché sgradevoli e oggetto di facili campagne populistiche anti "fisco predatorio". Il risultato è un crescente accumulo di crediti d'imposta nei fatti inesigibili. Insomma, pur avendo fatto passi avanti nell'organizzazione e nella "vendita di certezze", il funzionamento dell'amministrazione finanziaria resta parte indispensabile di qualsivoglia sistema tributario perché l'attrezzatura e i comportamenti del suo personale ne fanno emergere rapidamente bontà e difetti.

Il secondo tema è quello delle frequenti liti interpretative e della repressione dell'illecito.

Le liti sono giustificate dalla qualità della normazione (più semplice uguale a meno precisa) e dalla mancanza di un codice unico (troppe norme e frequenti contraddizioni), ma anche da un atteggiamento tendenzialmente restrittivo del fisco. Chiusura ancestrale (timore di responsabilità patrimoniali), che però fa recitare al fisco una funzione frenante anziché trasformarlo in strumento di crescita del Paese. Oggi, invece, fa crescere solo il contenzioso.

L'illecito va comunque represso e la linea ispiratrice dovrebbe essere: più rapida e facile è la riscossione del tributo non pagato, minor valore ha la sanzione. Ma deve essere vero anche il contrario. Le sanzioni, poi, vanno applicate e non solo minacciate. Specie quelle penali. *Dulcis in fundo*: le innovazioni sopradescritte hanno un costo. Insomma, un fisco migliore e introiti maggiori non sono gratis. La formula "senza maggiori oneri per il bilancio dello Stato" non funziona.

(Fonte: adatt. da T. di Tanno, "Riforma fiscale tra sogno e realtà", in [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info), 19 febbraio 2021)





Obiettivo Agenda 2030

#### MATERIE COINVOLTE:

- Economia politica
- Diritto
- Inglese
- Italiano
- Storia

## SOS CITTADINO ONESTO

**Il vostro vicino di casa vi ha riferito di essersi rivolto a un'impresa edile per alcuni lavori di manutenzione nella propria abitazione, ma di non aver voluto la ricevuta fiscale per evitare di pagare l'Iva sui servizi acquistati. Qualche giorno dopo, il titolare dell'officina meccanica di fiducia vi propone di pagare la prestazione con denaro contante e senza ricevuta fiscale. Voi pensate che sia profondamente sbagliato operare in quel modo e vi sentite a disagio.**

Immaginate allora la costituzione di uno sportello a “sostegno del cittadino onesto” che possa impedire gli episodi quotidiani di evasione fiscale. Per tale servizio dovete:

- individuare le figure professionali idonee alla gestione dello sportello;
- definire le competenze richieste per assumere il ruolo;
- proporre un piano di lavoro che renda operativo ed efficiente lo sportello: in che modo trattare con i soggetti destinatari del servizio, fornire informazioni certe e applicare metodi che impediscano l'evasione fiscale.

Riportate tutti gli elementi richiesti in una sintetica scheda di presentazione. Alla fine del lavoro, illustrate la scheda all'insegnante e al resto della classe.

## CHI HA PAURA DELLA SANZIONE

**Nello Stato in cui vivete e lavorate, un'emergenza ambientale richiede l'imposizione di nuovi tributi. Quale strategia adottare per convincere i cittadini a contribuire?**

Immaginate di essere chiamati a predisporre un piano di azione in cui persuasione e sanzioni si combinino per garantire il pagamento dei nuovi tributi.

Produce il vostro piano indicando le tipologie di obblighi tributari, eventuali incentivi per favorire l'adempimento dell'obbligo, le tipologie di sanzioni per le diverse violazioni e l'eventuale possibilità di “condono fiscale”.

Potete partire visionando i materiali ai link <http://tiny.cc/08bnuz>, <http://tiny.cc/2uknuz> e <http://tiny.cc/5uknuz>.

## PUNTI DI VISTA A CONFRONTO

**Esigenze dello Stato e dei contribuenti appaiono spesso in conflitto: da un lato il diritto di riscuotere i tributi e dall'altro la libertà individuale che mal sopporta imposizioni e controlli.**

Immaginate di fondare un partito che, in nome della libertà individuale, chieda l'abolizione delle azioni di accertamento delle imposte. Formulate un programma in 5 punti (lunghezza massima 20 righe) che sintetizzi i seguenti aspetti:

- fiducia nelle dichiarazioni del contribuente;
- libertà del singolo di non divulgare informazioni personali;
- concorso alla spesa pubblica associato alla fruizione dei servizi;
- relazione tra Stato apparato, Stato comunità e patto sociale.

## RESISTERE PER PARTECIPARE

**La tassazione, oggi come nel passato, può essere percepita come “ingiusta” se non accompagnata dalla partecipazione ai suoi benefici.**

Individuate almeno due casi significativi di “resistenza fiscale”, anche in epoche remote, e illustratene le implicazioni, prendendo spunto dall'articolo al link <http://tiny.cc/88bnuz>.

Nella scelta dei casi, valutate i seguenti elementi:

- numero di persone coinvolte dagli episodi di resistenza;
- effetti prodotti dalle contestazioni sulle decisioni dell'autorità impositrice;
- effetti sociali ed economici nella comunità interessata.

Illustrate i casi individuati nella forma che preferite (video, presentazione PowerPoint o Keynote, relazione).

In classe, presentate il vostro lavoro all'insegnante e ai vostri compagni. Alla fine delle presentazioni, avviate un dibattito sui motivi della resistenza fiscale e sui mezzi attraverso i quali lo Stato può far percepire la tassazione come giusta ed equa.